

Gli orizzonti di Positano

Orizzonti. Racconti senza confini è il tema della XXVII edizione della rassegna "Positano 2019 Mare, Sole e Cultura", presieduta da Aldo Grasso e inclusa tra "Le Città del Libro", il progetto promosso dal Centro per il Libro e la Lettura, dalla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Dal 21 giugno al 15 Luglio 2019 si parlerà di orizzonte elemento ricco di forza perché cambia col mutare della posizione di chi osserva. Lo sanno bene i navigatori, gli esploratori, ma anche chi è immerso nella realtà quotidiana, perché "l'orizzonte è anche il modo con cui, nella nostra esistenza, entra quel che è diverso da noi – scrive Giulio Giorello – "Per questo non è un confine, ma una conquista: è la scoperta che i limiti non si fissano mai".

A tagliare il nastro di inizio sarà Alessandro Siani, autore con Luciano De Crescenzo del volume *Napolitudine* (Mondadori), che darà vita, insieme ad Aldo Grasso e al giornalista Ciro Pellegrino, ad una riflessione su "Orizzonti e memorie" per una serata dedicata alla Napoli di ieri e di oggi. Tra gli ospiti ci saranno Antonio Monda, Caterina Zaccacconi, Andrea Carlo Capi, Alexia Solazzo, Rita Dalla Chiesa, Gennaro Sangiuliano, Giulio Giorello, Aldo Cazzullo, Alfonso Signorini, Enrica Alessi e Gianluca Mech, Marco Varvello e un ricordo dedicato ad Andrea G. Pinketts. Si svolgerà anche l'iniziativa "La Scuola incontra gli scrittori", realizzata con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania con una serie di serate-evento su temi di attualità e cultura – ispirati dai libri presentati durante la rassegna – che coinvolgeranno tutti gli studenti; questi ultimi avranno avuto modo di leggere i volumi coinvolti durante l'anno scolastico, grazie alla collaborazione di Mondadori Librerie, permettendo così alle scuole coinvolte di interagire con gli autori e analizzare le tematiche, a volte controverse, in un contesto che – finalmente – va al di là dei ristretti circuiti accademici. www.maresolecultura.it



LUCIANO DE CRESCENZO E ALESSANDRO SIANI FOTOGRAFATI DA MATTEO MORICONI

BOOKMARCHS, UN FESTIVAL PER I TRADUTTORI

Torna anche quest'anno "Bookmarchs – L'altra voce", il primo festival in Italia dedicato ai traduttori e alle traduzioni editoriali. La rassegna, organizzata dall'associazione Spaesamenti in collaborazione con l'Ecomuseo della Valle dell'Aso, si articolerà in un'anteprima dal 30 agosto al 1° settembre e poi in cinque giorni di eventi, dal 4 all'8 settembre, coinvolgendo undici piccole realtà delle Province di Fermo e Ascoli Piceno. "Questi paesi a livello geografico rappresentano l'altra voce d'Italia, una voce per certi aspetti minore ma che ha la sua bellezza"

– spiega Stella Sacchini, co-direttrice artistica della rassegna insieme al marito Fabio Pedone. "Allo stesso modo, il nostro festival mette al centro la figura del traduttore, che nell'immaginario collettivo viene un po' dimenticata a vantaggio di quella dell'autore, ma che è parimenti importante per permettere una diffusione più ampia possibile della sua opera". La seconda edizione sarà dedicata in particolar modo alla traduzione dei classici, soprattutto greci e latini, e a Rosa Calzecchi Onesti, storica traduttrice di Omero le cui origini famigliari sono legate a Monterubbiano, uno dei Comuni che patrocinano l'iniziativa. www.bookmarchs.it

UN FESTIVAL PER CHI (SI) ASCOLTA

È la Parola la protagonista del Festival "Le Parole della Montagna". Questo raffinato festival vuole mettere al centro la *parola*, ridarle contenuto, proporla nelle sue diverse accezioni, aperte a significati simbolici e trascendenti, secondo il linguaggio spirituale che ci insegna la montagna. Sarà, infatti, per la verticalità e l'altezza vertiginosa, la vicinanza al cielo e l'inaccessibilità, ma la montagna, fin dalle più antiche culture, è simbolo di perennità e dimora degli dei, luogo di unione fra il cielo e la terra, via per la quale l'uomo può elevarsi alla divinità e la divinità rivelarsi all'uomo. Con un programma intenso, coinvolgendo pensatori, artisti, teologi, filosofi, poeti ed alpinisti di grande caratura culturale ed umana, il Festival propone riflessioni ed esperienze per chi non si ferma in pianura e vuole raggiungere le Terre Alte. Anche l'ambientazione non è lasciata al caso. Il Festival, infatti, si svolge dal 14 al 21 luglio 2019 a Smerillo, un piccolissimo Borgo, in provincia di Fermo, dove dominano i colori, i silenzi, gli odori, i panorami sconfinati e dove tutto è essenziale. Condizione ottimale, in un contesto di straordinaria bellezza, per chi vuole mettersi in gioco e riconnettersi con il proprio Io più profondo. La Parola suggerita dalla montagna per la decima edizione del Festival è *orizzonte*, linea immaginaria che divide il cielo dalla terra; limite in cui si separano, ma in cui anche si uniscono, il finito e l'infinito; simbolo della tensione dell'Uomo verso l'infinito; confine di chiusura o punto di contatto con chi si trova oltre. All'interno del programma, presentazioni di novità letterarie e tanti ospiti illustri, tra cui Susanna Tamaro e Vittorio Sgarbi. www.leparoledellamontagna.it



MONI OVADIA AL FESTIVAL